



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



FinMonitor
Dati in azione

Osservatorio Tassi

II^ semestre 2025

Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



Ringraziamo le aziende che si sono iscritte al portale **FinMonitor** di Confindustria Veneto Est che hanno consentito di raccogliere una base campionaria staticamente rilevante, fondamentale per elaborare il presente documento.

Alle aziende partecipanti è stato reso disponibile materiale dedicato e un cruscotto digitale che consente la navigazione dei dati con un livello di analiticità e di approfondimento ulteriore, utili strumenti di benchmarking.

Vuoi partecipare alla prossima rilevazione?

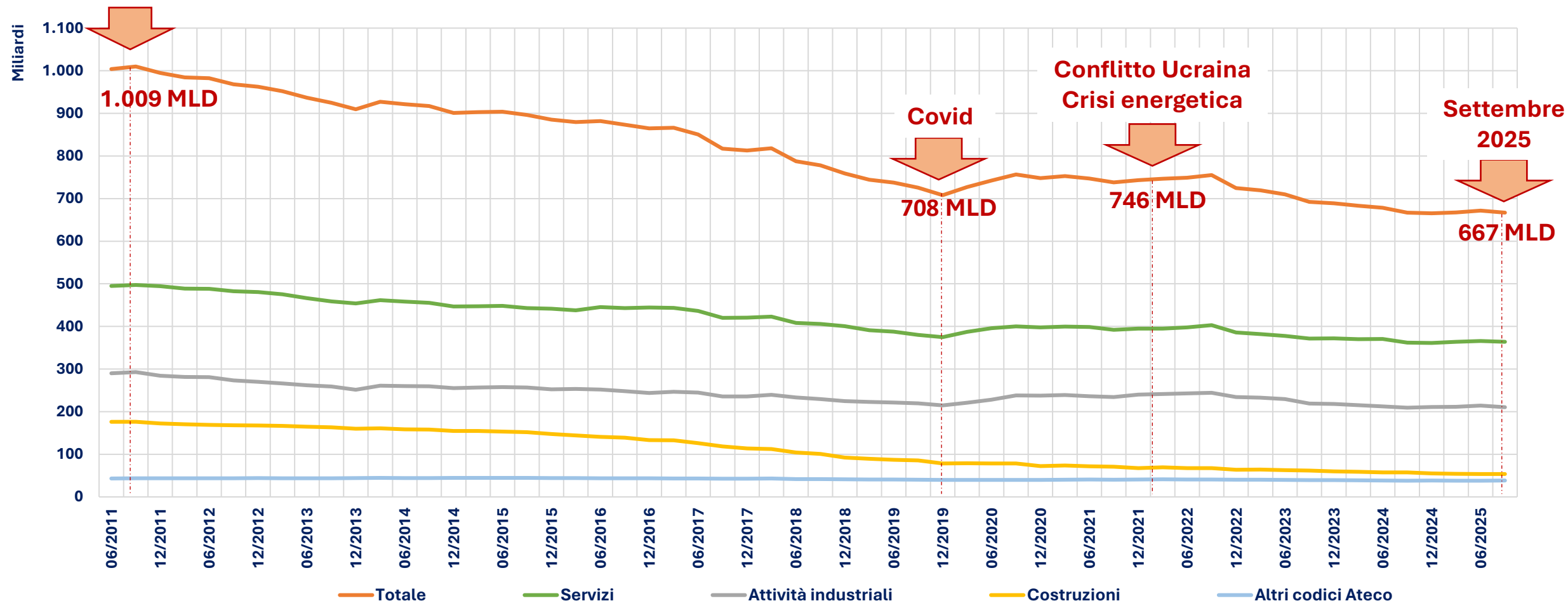
Iscriviti e completa già da ora il tuo profilo [CLICCANDO QUI!](#)

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it

Lo scenario di mercato

Gli impieghi alle imprese in Italia

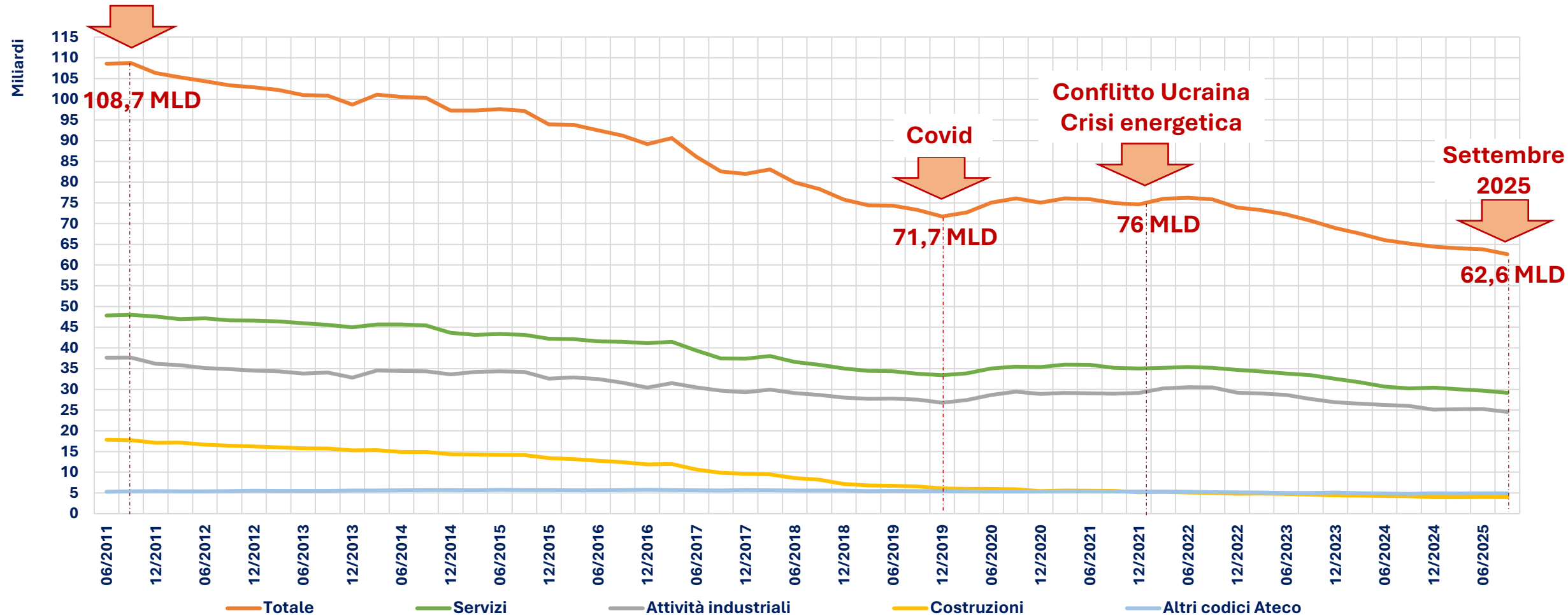
Crisi debito sovrano



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

Gli impieghi alle imprese in Veneto

Crisi debito sovrano



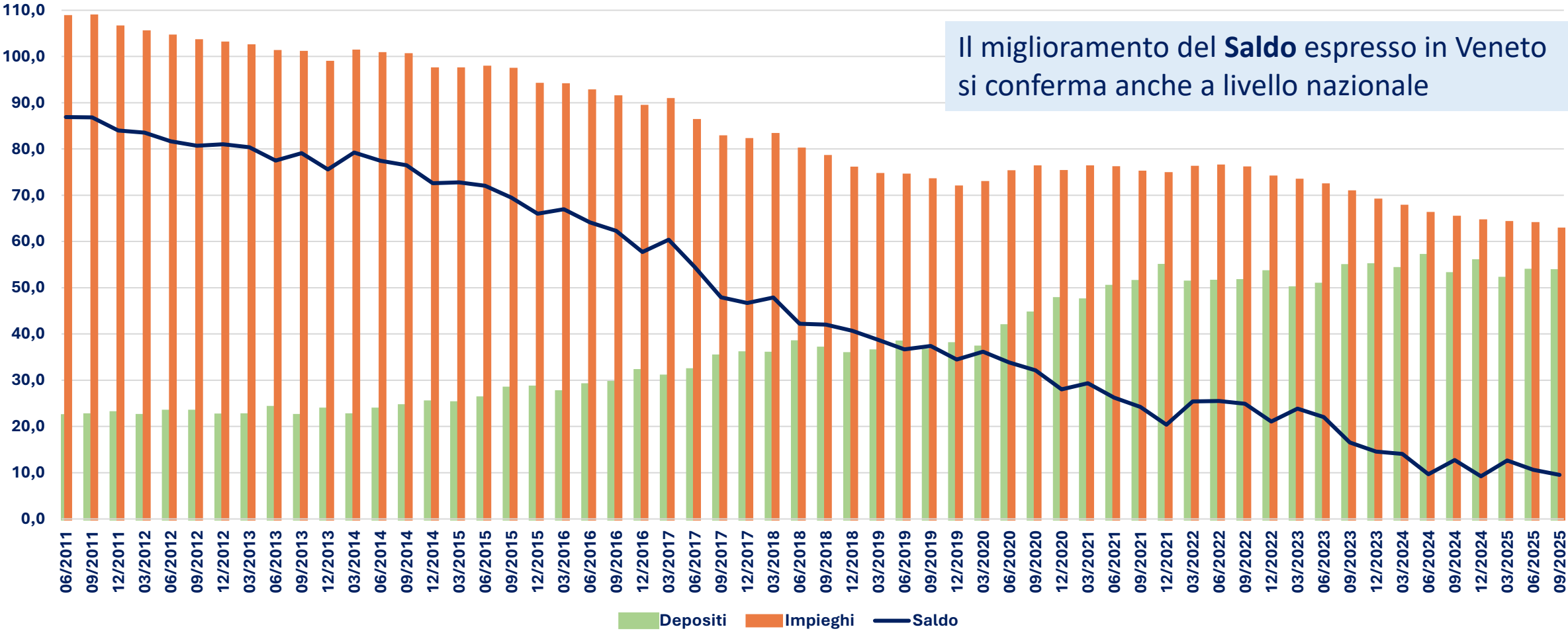
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

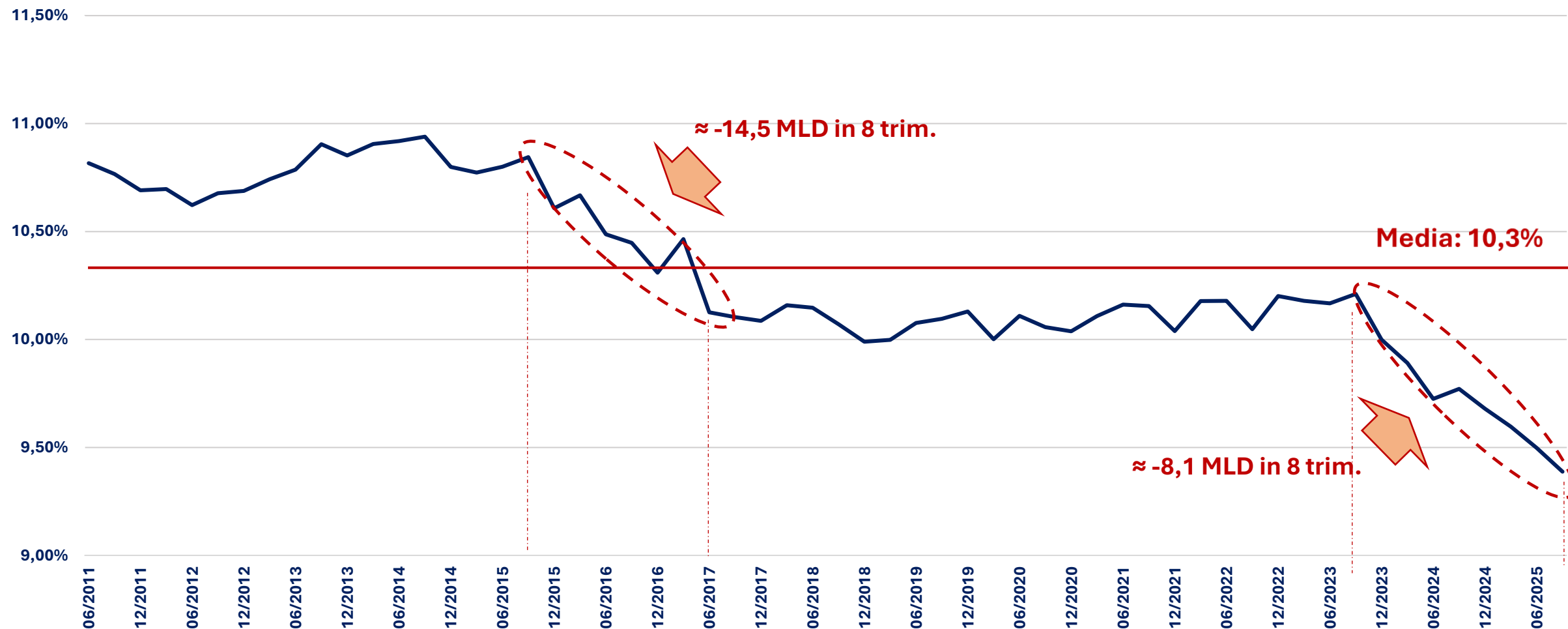


Depositi e impieghi: il saldo in Veneto



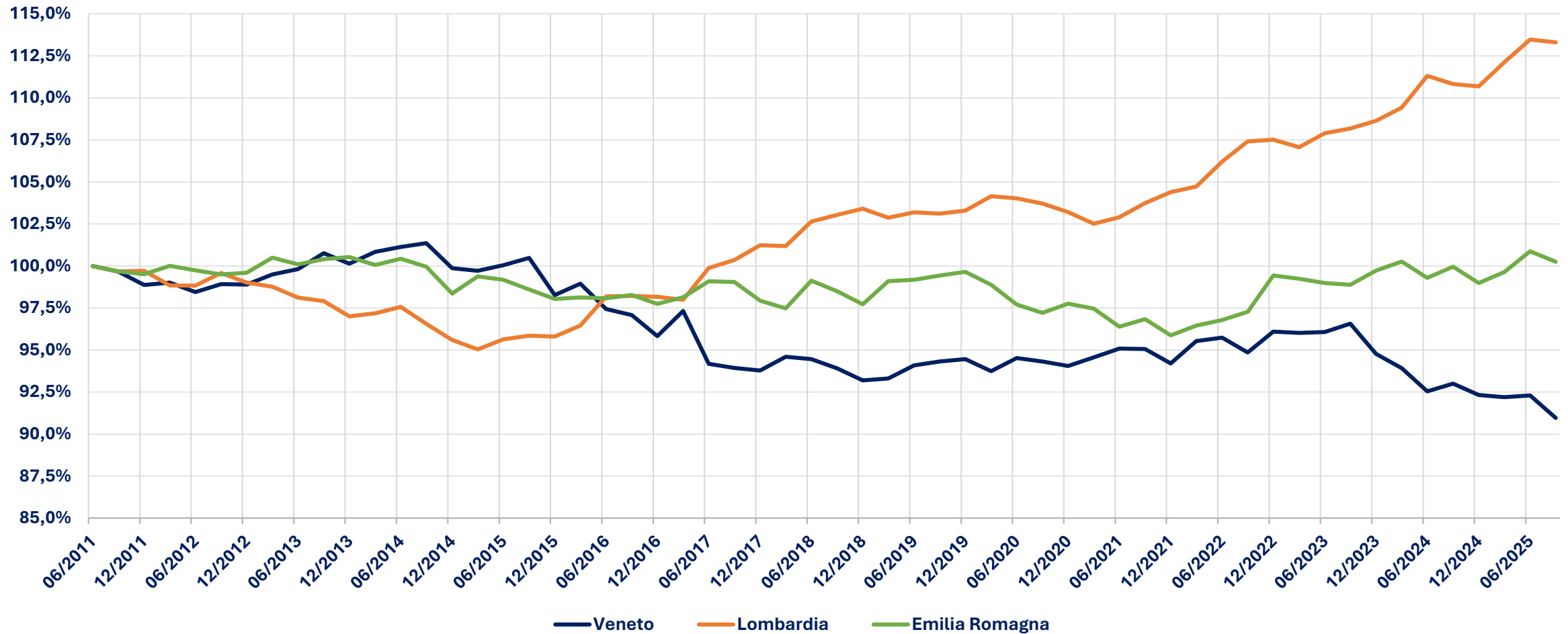
Fonte dati: Bdl (tavole TFR20232 e TFR20163); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

% impieghi in Veneto rispetto al totale Italia



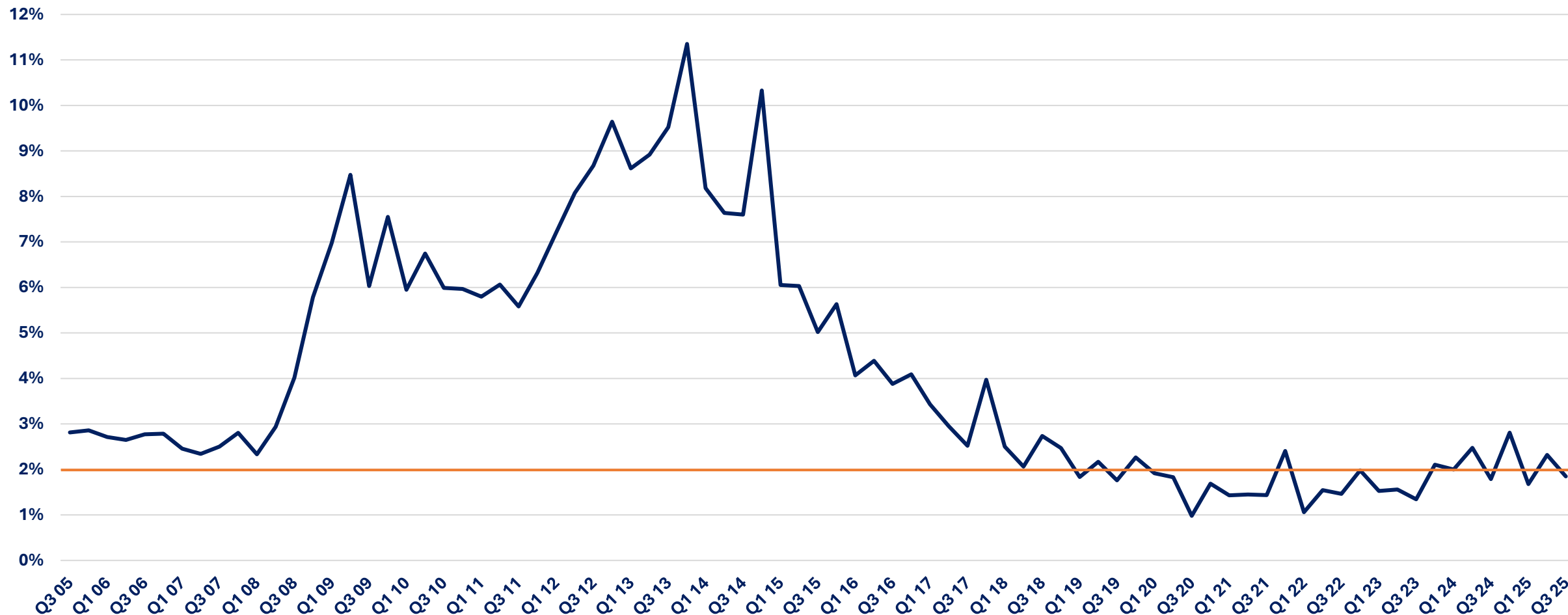
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

% **impieghi** in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia rispetto al totale Italia



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo



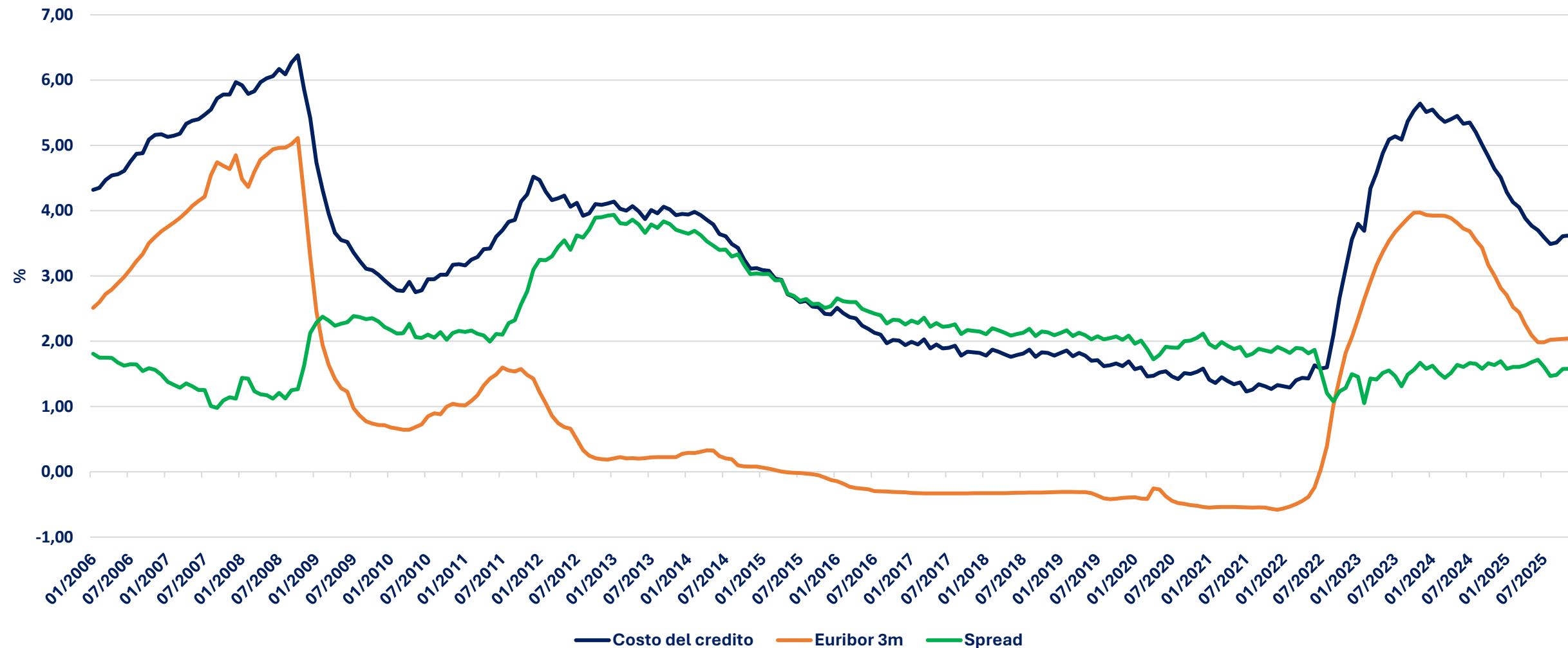
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente. Aggiornamento al 09/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Costo del credito e spread



Fonte dati: Banca Centrale Europea; elaborazione CVE. Aggiornamento al 11/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



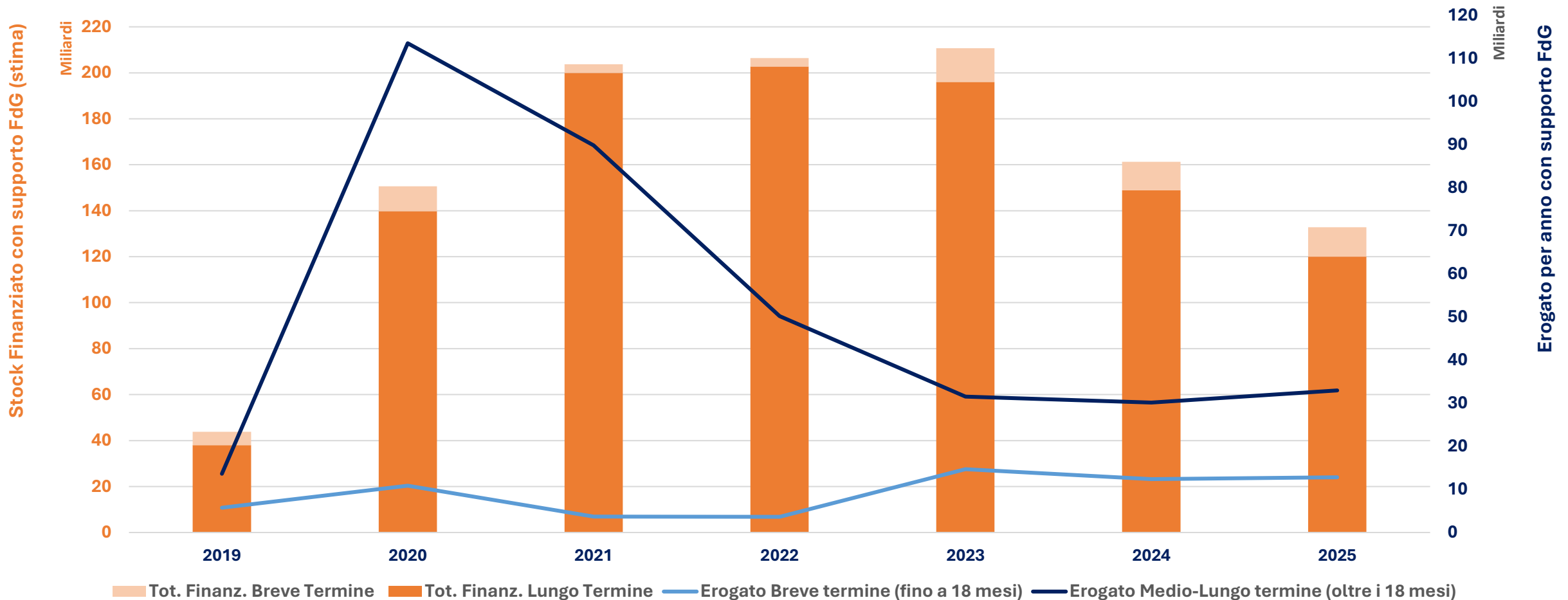
Evoluzione dello spread



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Prestiti garantiti dal FdG in Italia: *stock* (stima) e nuove concessioni per anno



Fonte dati: FdG; elaborazione e stima CVE. Aggiornamento al 01/2026.

Il Questionario

Osservatorio Tassi: finalità e scopo dell'indagine

OSSERVATORIO TASSI

Indagine che misura e monitora puntualmente il costo del credito, ne analizza le evoluzioni rispetto alle forme tecniche, alla durata, all'andamento dei tassi e del premio al rischio richiesto dal mercato.

Il portale *FinMonitor – Osservatorio Tassi* mette a disposizione gratuitamente agli associati che contribuiscono alla rilevazione del questionario un cruscotto digitale di *benchmarking*, personalizzato e navigabile, consultabile una volta terminata la rilevazione statistica ed elaborati tutti i dati raccolti.

PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE

Novembre - Dicembre 2025



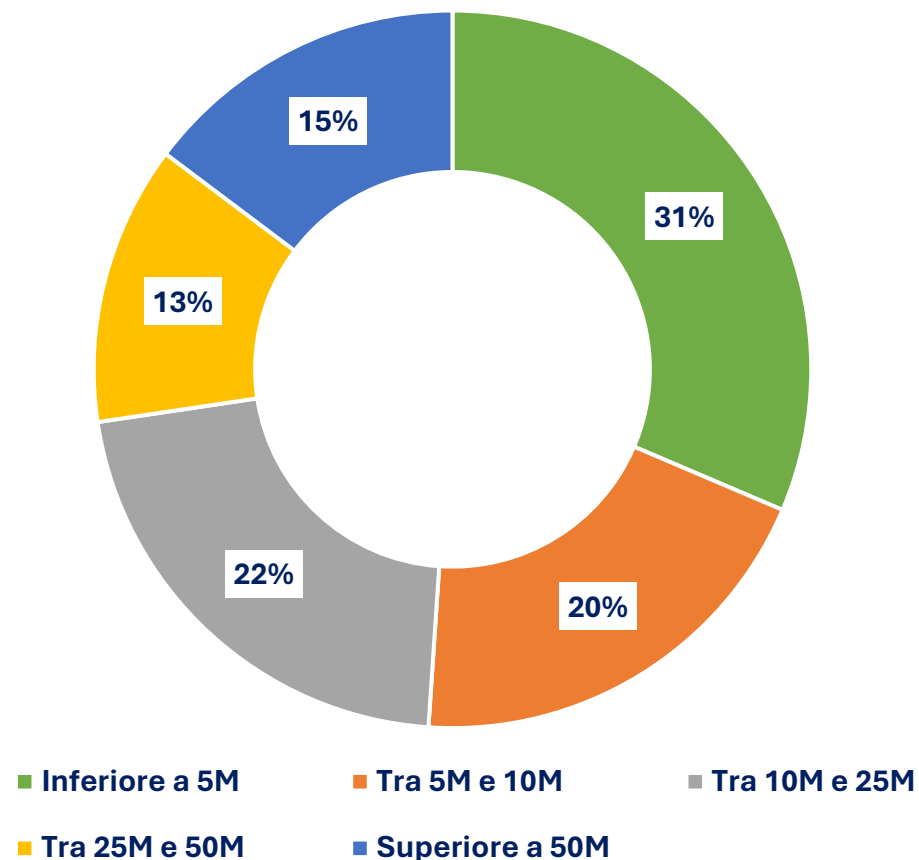
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Composizione del campione

Composizione del campione

Classe di fatturato

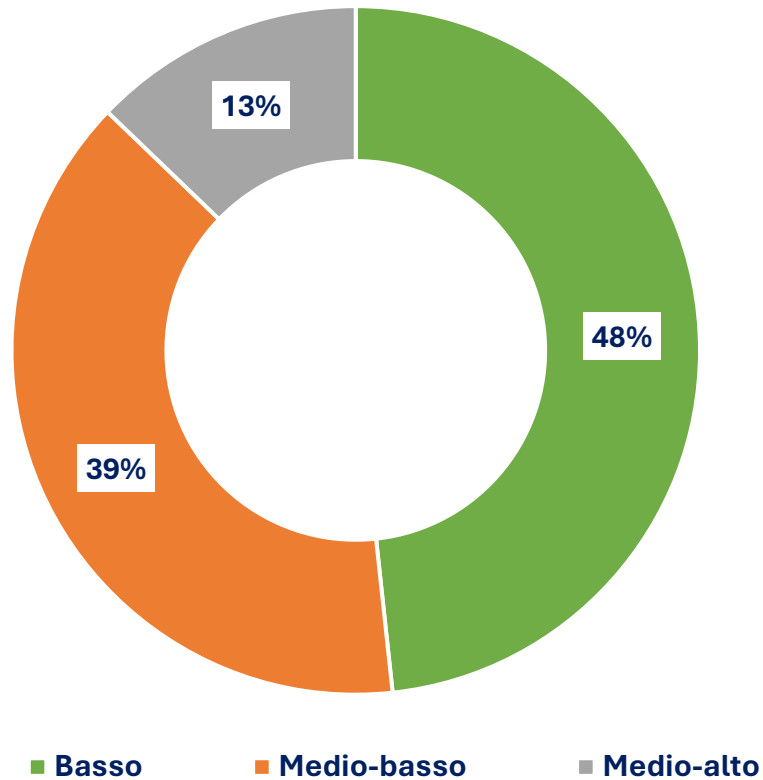


Descrizione

- La partecipazione al questionario era libera e facoltativa. Hanno partecipato al sondaggio circa 470 aziende.
- Il 51% del campione è composto da aziende fino a 10M di euro di fatturato. Interessante la partecipazione di imprese dimensionalmente rilevanti che rappresenta il 15% dei rispondenti, in lieve crescita rispetto al precedente sondaggio relativo al I° semestre 2025.

Composizione del campione

Profilo di rischio
(autovalutazione)



Descrizione

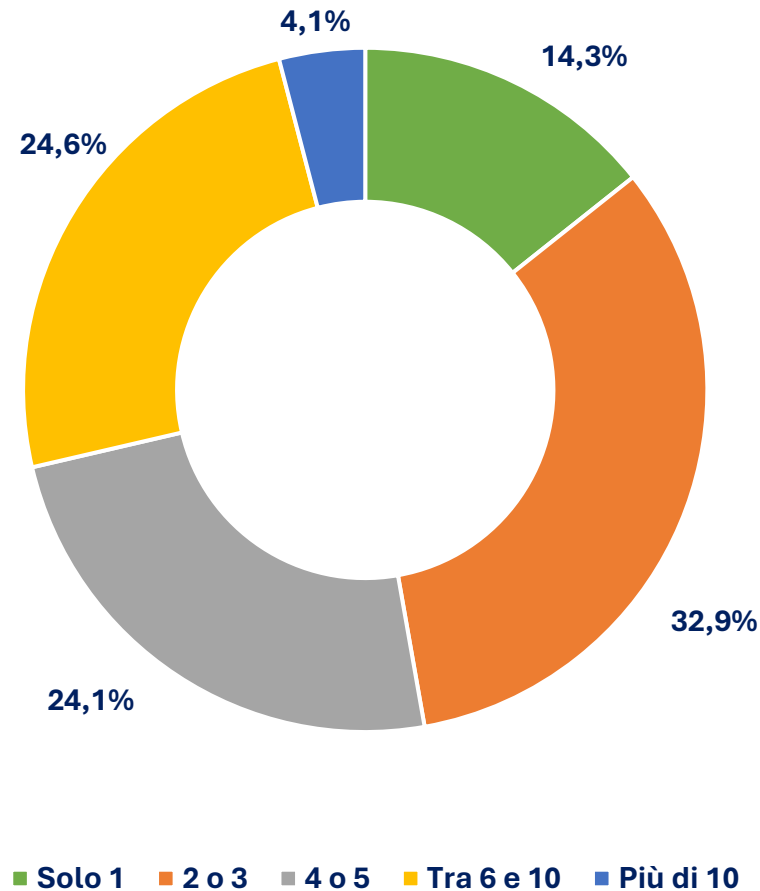
- Ogni azienda ha fornito un'autovalutazione sul proprio profilo di rischio.
- Solo il 13% del campione si colloca in corrispondenza di un grado di rischio medio-alto. Quasi il 50% del campione ritiene di esprimere una ridotta rischio. Da questo punto di vista il campione è simile a quello della rilevazione precedente (I semestre 2025).
- Si assistono a correlazioni statisticamente significative tra i profili di rischio e le diverse risposte raccolte nel questionario (come testimoniano i valori di *p-value*).



Osservatorio Tassi

- Panoramica e costi di gestione del rapporto -

Con quanti istituti lavorate, indipendentemente che sia su basi attive o con affidamenti di qualsiasi tipologia?



Quasi il 50% del campione lavora al massimo con 3 istituti.

Il dato non stupisce in quanto, come già condiviso, la maggior parte dei rispondenti (51%) ha una giro d'affari inferiore ai 10M di euro.

Aziende con profili di rischio maggiore lavorano con più istituti, probabilmente per necessità di frazionarlo e distribuirlo.

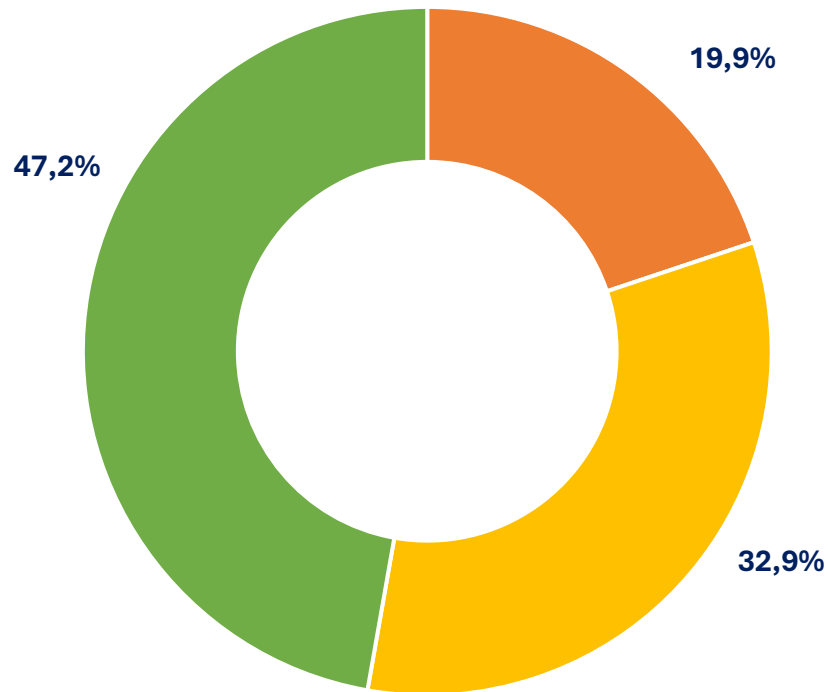
Come facilmente intuibile, invece, aziende di dimensioni maggiori lavorano effettivamente con più istituti.

I dati permangono coerenti rispetto alle precedenti rilevazioni.

N° Istituti	Profilo di rischio		
	Basso	Medio-alto	
Fino a 3	58%	33%	% rispetto al campione in base a ciascun profilo di rischio
Più di 6	20%	48%	

N° Istituti	Fatturato		
	<10M	>50M	
Fino a 3	66%	16%	% rispetto al campione in base a ciascuna classe di fatturato
Più di 6	10%	65%	

Come lavorate con banche e intermediari finanziari?



- Nessun fido né finanziamento
- Solo finanziamenti
- Uso di fidi commerciali e finanziamenti

Poco meno del 50% delle aziende detiene e utilizza sia affidamenti commerciali che finanziamenti. Il dato si consolida oltre al 50% considerando le aziende che fatturano più di 5M di euro.

Si evidenzia che ben 1/3 dei rispondenti con giro d'affari fino a 5M, invece, dichiara di lavorare solo su basi attive.

Il 73% delle imprese che si autovaluta con un rating non brillante lavora con una maggior varietà di forme tecniche contro il 25% delle aziende più solide. Il 34% di queste, per contro, non ha alcun rapporto passivo bancario mentre il rimanente 41% dichiara di ricevere un supporto finanziario solo attraverso i finanziamenti.

CDF migliore e peggiore considerando tutti gli affidamenti

Nel 67% dei casi la miglior condizione è inferiore allo 0,15% trimestrale, il dato migliora del 6% rispetto alla precedente rilevazione. Condizione favorevoli sono offerte tanto alle aziende con autovalutazione migliore che a quelle meno solide.

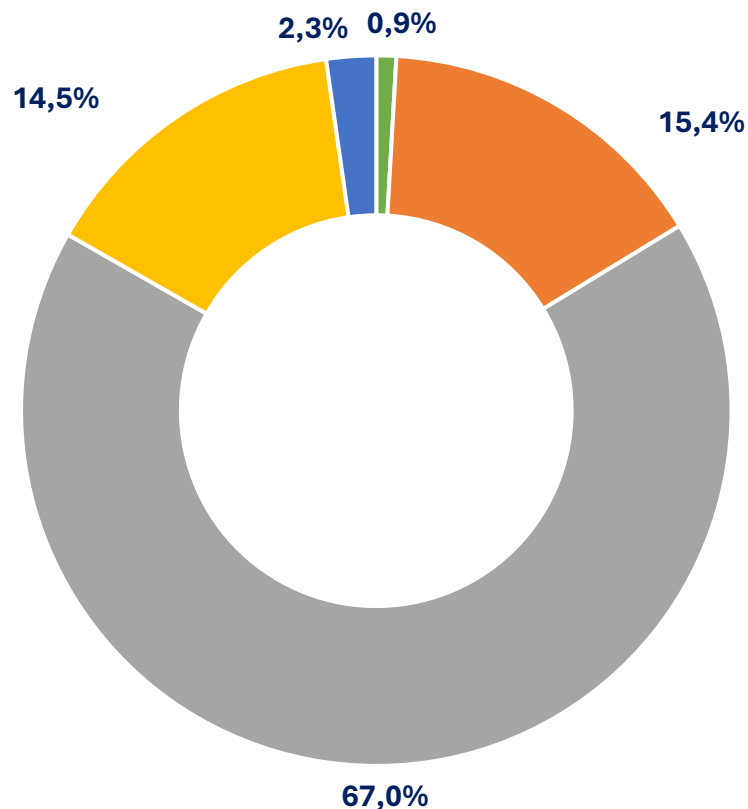
In linea con i dati del precedente questionario, si riscontra più omogeneità di distribuzione con riguardo alla peggior condizione applicata tranne che per l'ultima classe (costo trimestrale pari allo 0,50%), prioritariamente popolata da aziende più rischiose.

Alle imprese di maggiori dimensioni vengono applicate condizioni più favorevoli, probabilmente a causa di affidamenti di importo maggiore.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST





- Significativa riduzione
- Lieve riduzione
- Nessun cambiamento
- Aumenti contenuti
- Aumenti decisamente significativi

Dinamica dei costi bancari* negli ultimi 6 mesi: una sostanziale stabilità

Due terzi degli associati non rileva cambiamenti significativi in merito alla dinamica dei costi applicati dalle le banche con le quali opera. Il dato è in linea con la penultima rilevazione del 1° semestre 2025.

Se il 16,7% del campione riporta di aver subito degli aumenti (sia contenuti che significativi), questi si sono concentrati sulle aziende più piccole: per questo classe la percentuale incrementa al 26,8%.

Emerge un dato in positiva controtendenza: rispetto alla precedente rilevazione tutte le dinamiche di costo espresse dalle aziende più rischiose presentano percentuali maggiori nei cluster di risposta più favorevoli (riduzione o mantenimento).



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

**si intendono incassi e pagamenti, e/o, canoni a forfait, CIV, home banking...
Sono esclusi i tassi e le CDE*



FinMonitor
Dati in azione

Osservatorio Tassi

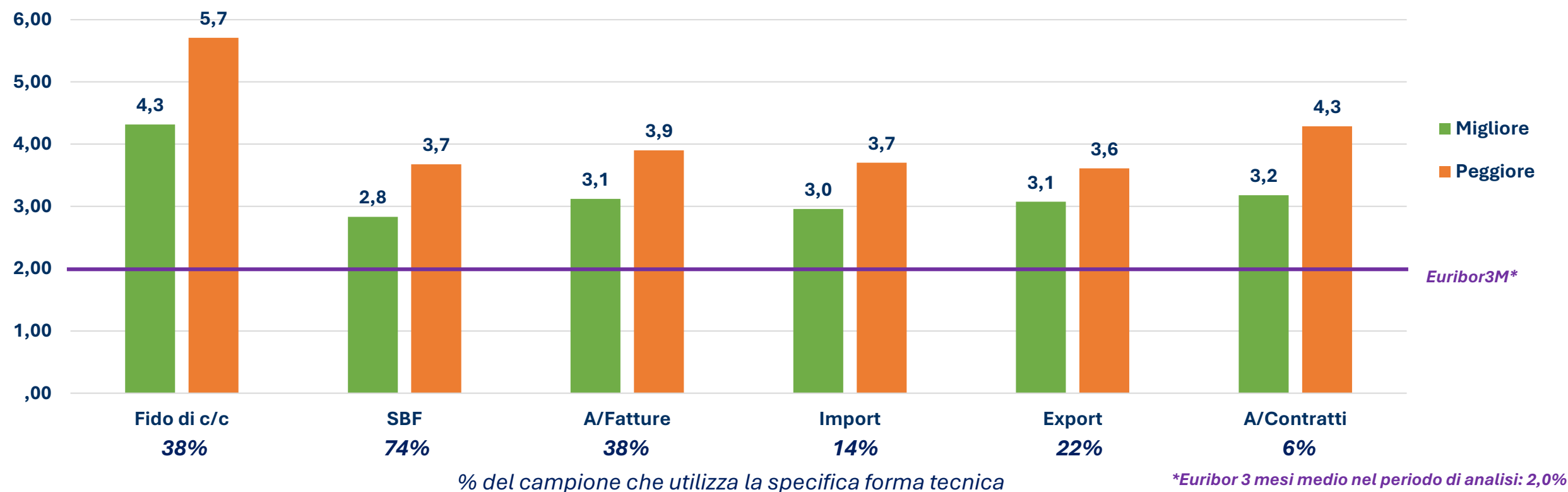
- *Costo degli affidamenti* -

Tasso finito medio applicato alle più comuni tipologie di affidamenti

I *tassi finiti medi migliori* si attestano nell'ordine del 3,00% mentre quelli *peggiori* sono più variabili ma tendenzialmente al di sotto del 4,00%. I tassi di fido di c/c sono mediamente più alti di 100/150 bps rispetto alle altre forme tecniche.

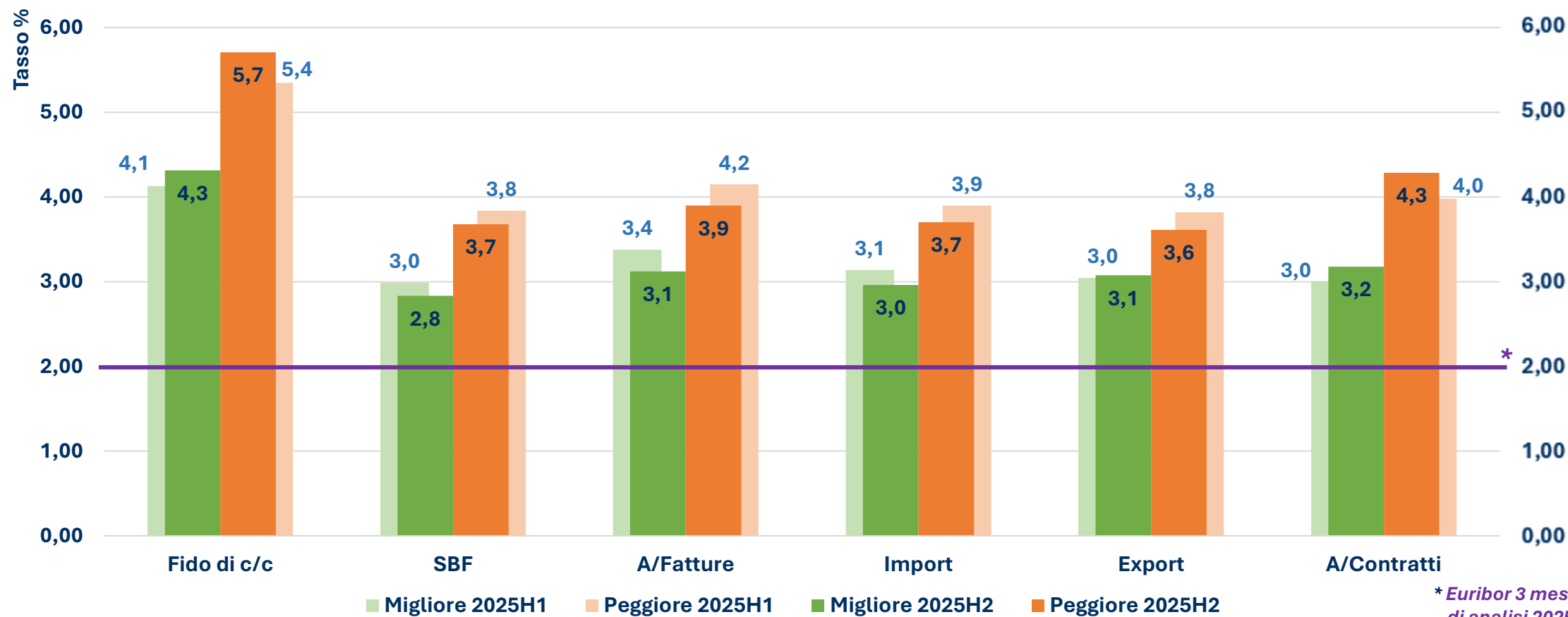
In via generale, i tassi diminuiscono al crescere della dimensione aziendale, indipendentemente dalla tipologia di affidamento e in maniera più marcata rispetto alla rilevazione del 1° semestre 2025.

Si assiste ad una correlazione evidente tra onerosità delle linee e profilo di rischio dell'azienda.



Tasso finito medio: confronto con l'indagine 2025H1

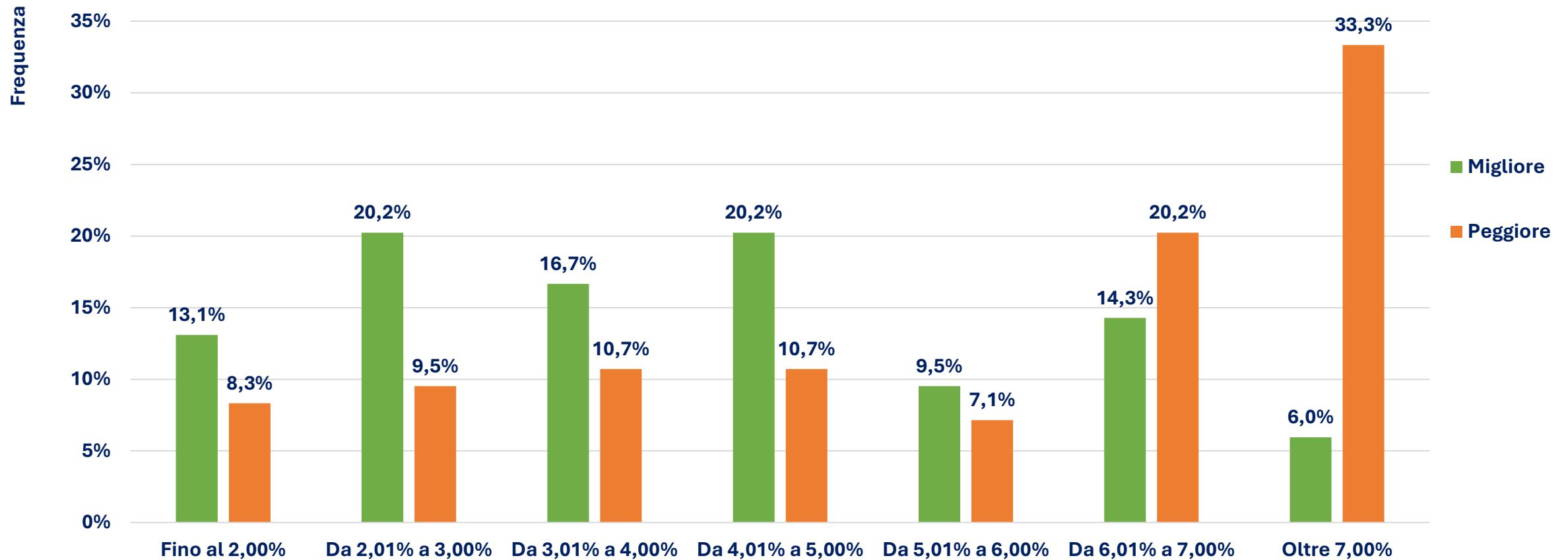
Rispetto alla precedente rilevazione del 1° semestre 2025, l'Euribor 3M* è sostanzialmente in liena. Si assiste ad una discesa dei tassi per SBF, A/Fatture, Import ed Export mentre un lieve aumento per due tra le forme tecniche di primo rischio: Fido di c/c e A/Contratti.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati al *Fido di c/c* (il 38% del campione utilizza questa forma tecnica)



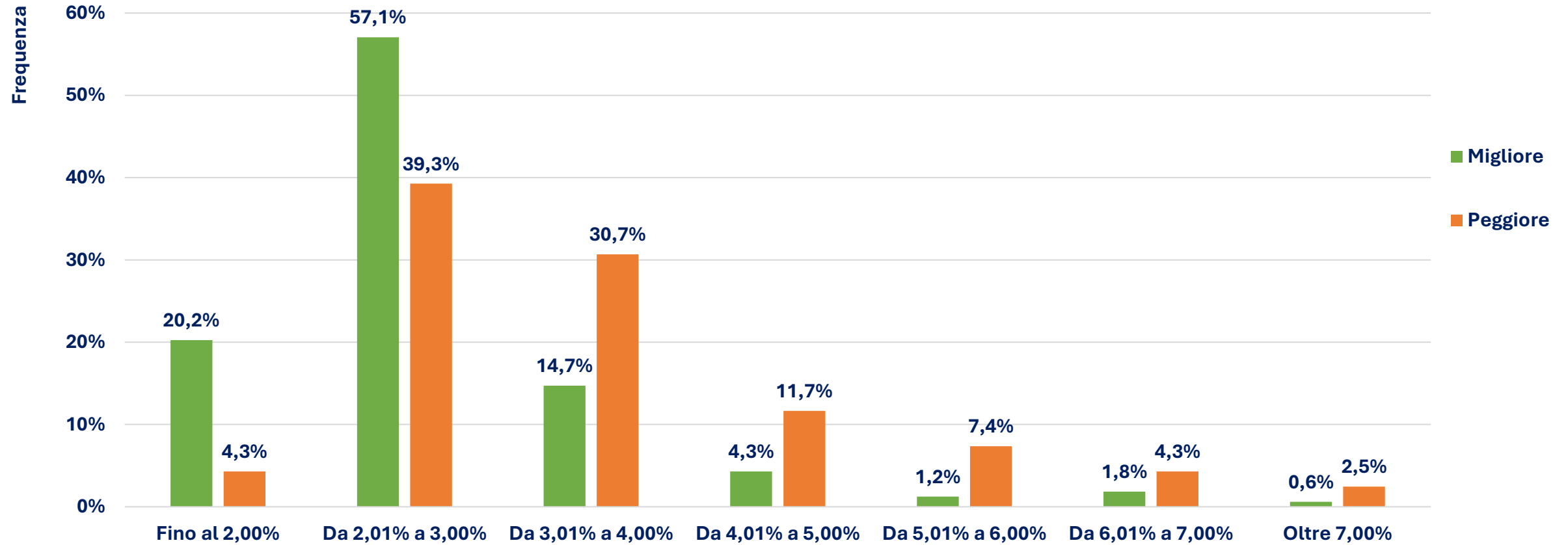
Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'SBF *(il 74% del campione utilizza questa forma tecnica)*



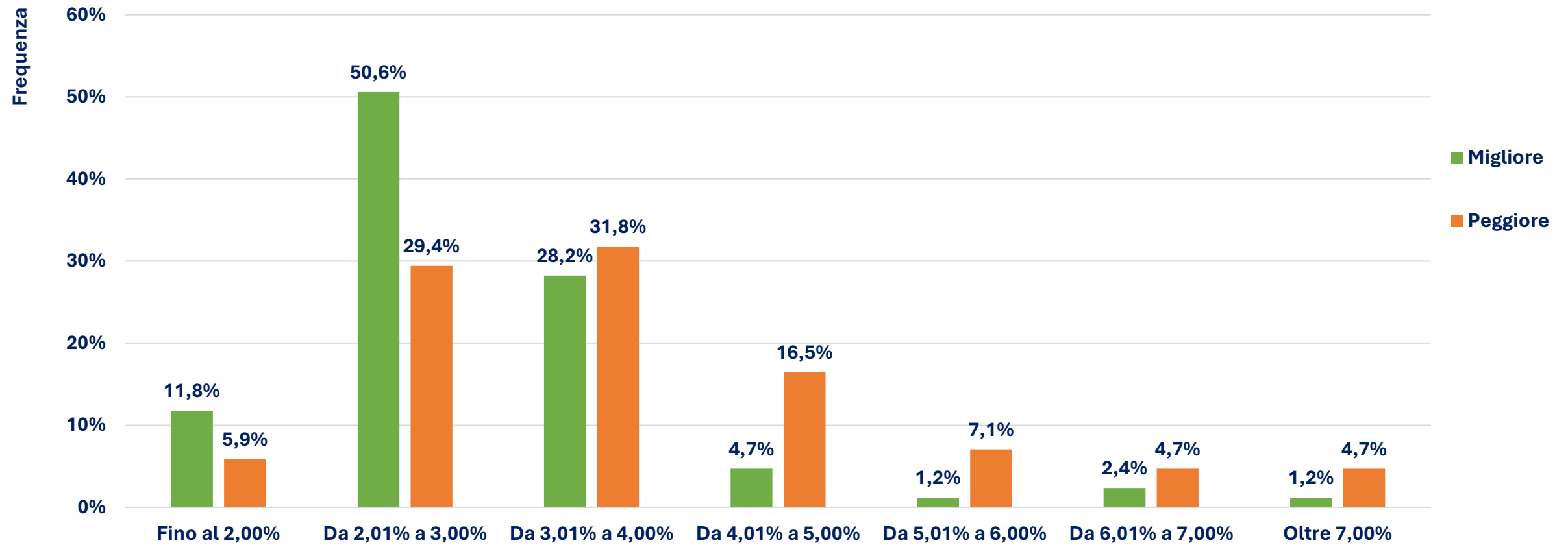
Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'Anticipo Fatture (il 38% del campione utilizza questa forma tecnica)



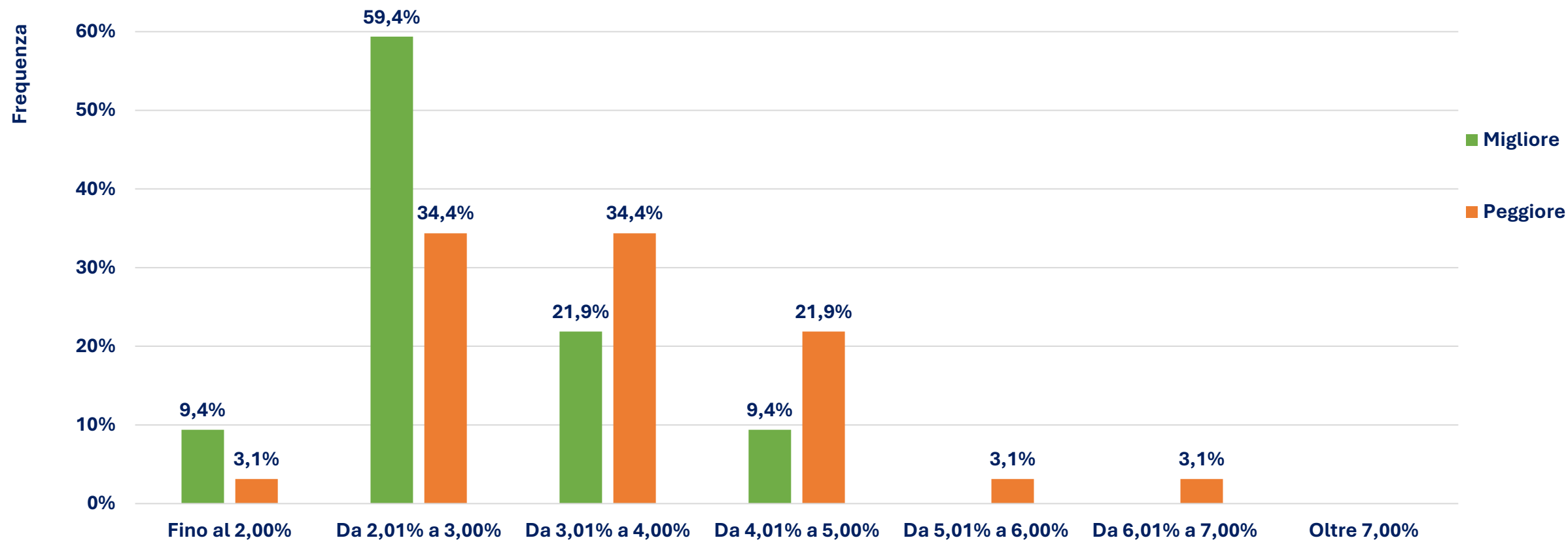
Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'*Import* (il 14% del campione utilizza questa forma tecnica)



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%

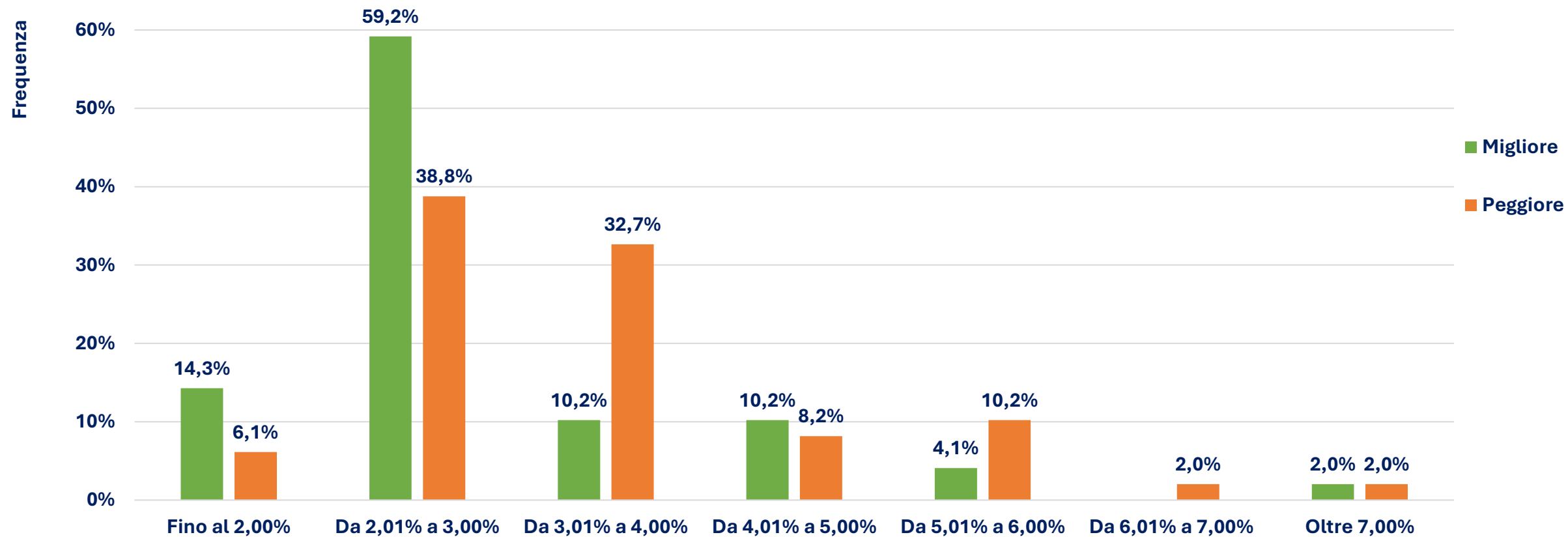


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'*Export*

(il 22% del campione utilizza questa forma tecnica)



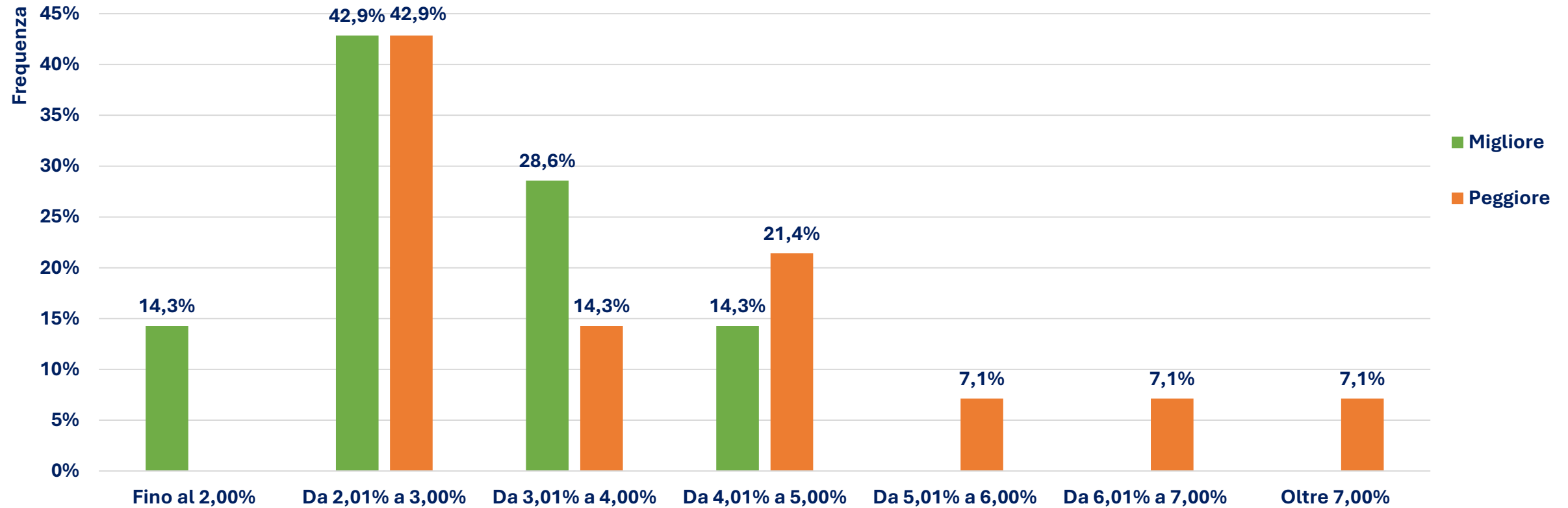
Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'*Anticipo Contratti* (il 6% del campione utilizza questa forma tecnica)



Euribor 3M medio nel periodo di analisi: 2,0%



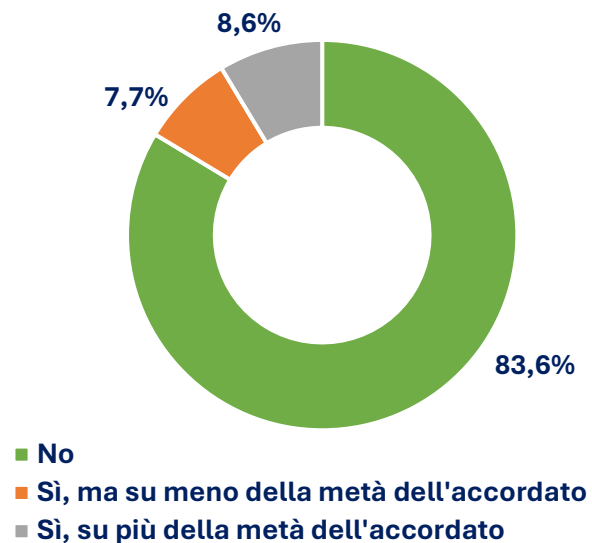
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



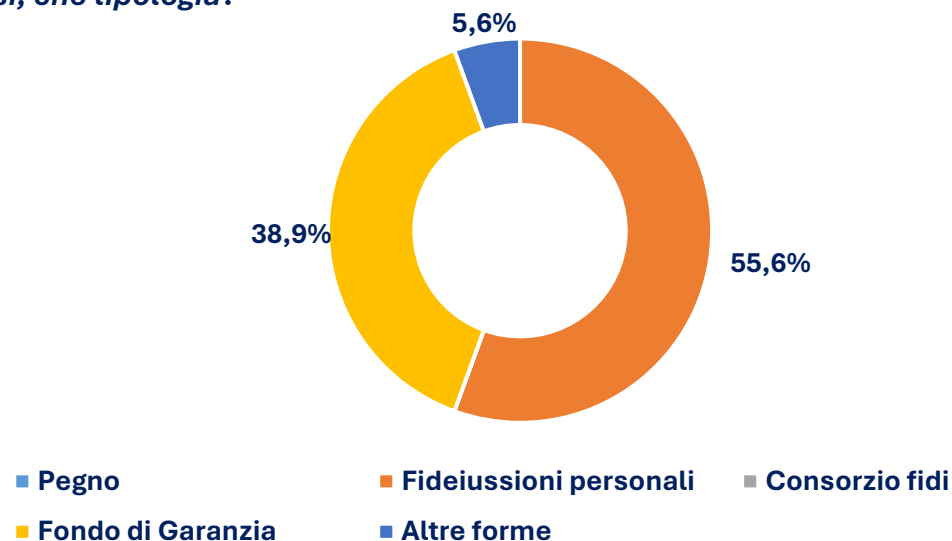
Osservatorio Tassi

- *Garanzie concesse sugli affidamenti* -

Concedete garanzie sugli affidamenti bancari?



Se sì, che tipologia?



Richieste di garanzie sugli affidamenti commerciali: non frequenti, preferenza per Fondo di Garanzia e fideiussioni personali

Quasi l'84% degli intervistati non concede garanzie sugli affidamenti, dato in lieve flessione rispetto al sondaggio 2025H1.

Il Fondo trova elevato gradimento presso il sistema bancario per le aziende comprese tra i 10 e i 25M di euro di fatturato.

Sotto questa soglia continua ad essere comune la richiesta di una fideiussione personale.

Rare sono le aziende di maggiori dimensioni (>25M) che concedono garanzie.

La fideiussione personale è la garanzia più in voga tra le aziende che esprimono una rischiosità media e alta.

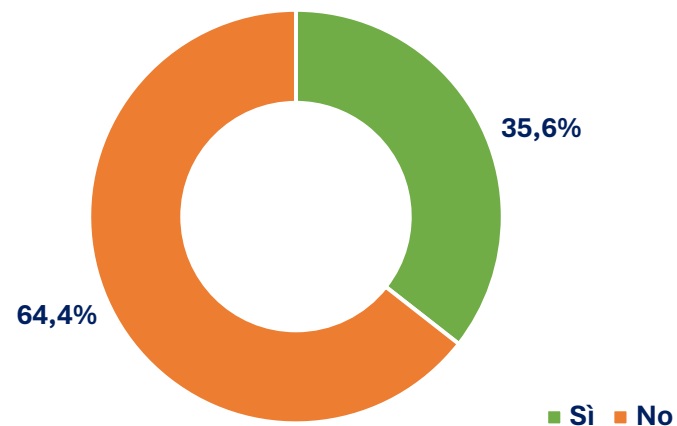


CONFINDUSTRIA
VENETO EST

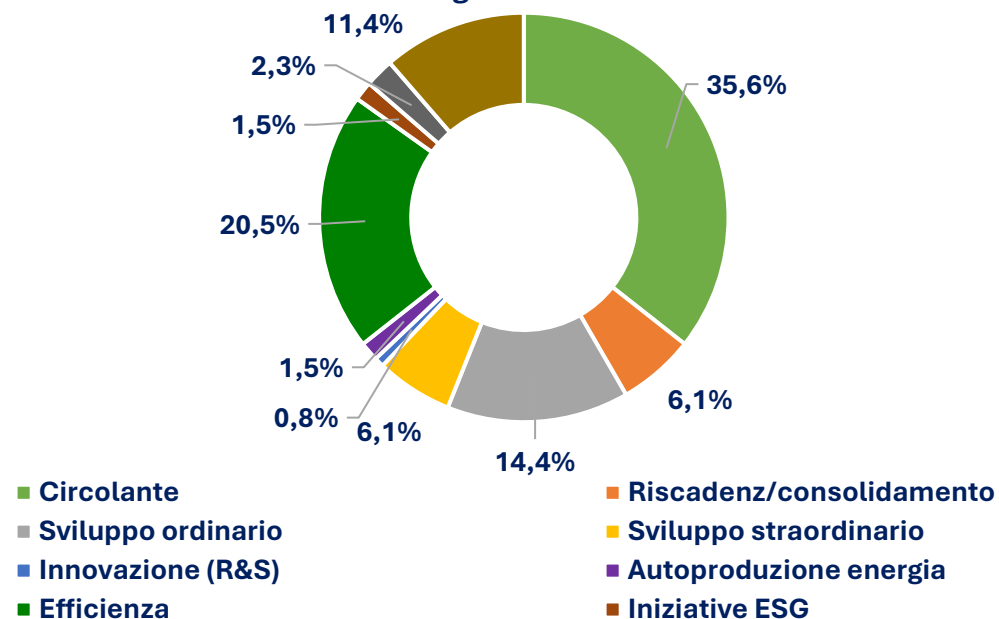


Osservatorio Tassi

- Richieste e costi per i nuovi finanziamenti -



Finalità dei finanziamenti richiesti negli ultimi 6 mesi



Medio/lungo termine

Scarsità di domanda, diverse finalità

Negli ultimi 6 mesi, solo un'azienda su tre ha richiesto dei finanziamenti a mlt (durata >18 mesi), percentuale sostanzialmente analoga a quella dell'ultimo sondaggio.

Emerge una discontinuità rispetto al passato, ovvero un'equidistribuzione delle richieste, non correlate alla dimensione aziendale o al profilo di rischio della rispondente.

Emerge invece una correlazione tra la numerosità dei finanziamenti con finalità di circolante e l'incremento della rischiosità aziendale. Tale relazione è particolarmente marcata tra le aziende di minori dimensioni.

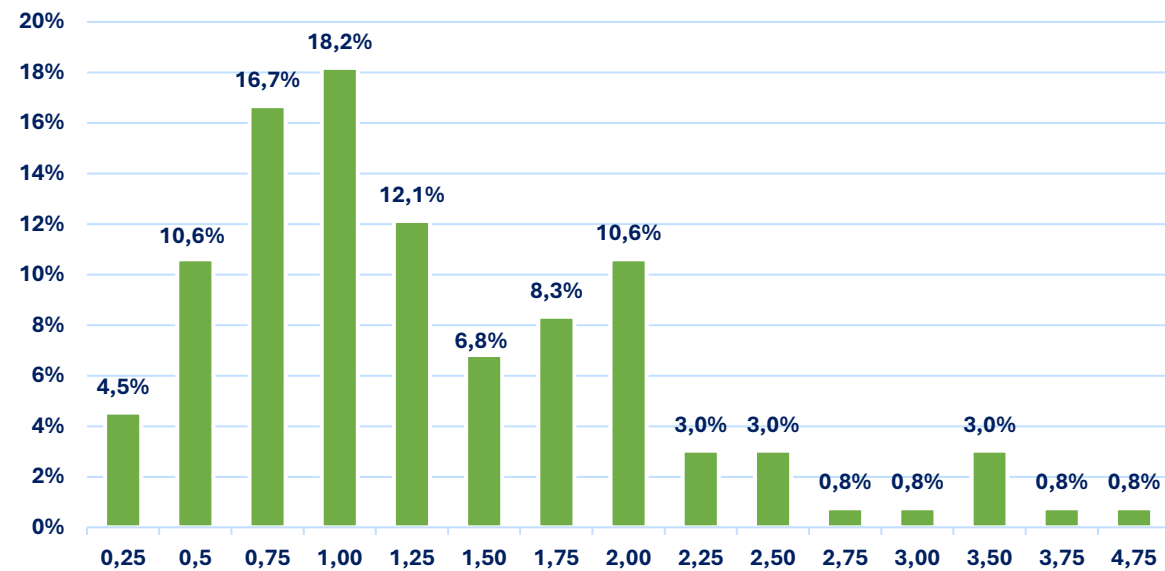
Le aziende più grandi o caratterizzate da una maggior solidità avanzano richieste soprattutto **con finalità legate allo Sviluppo Organico e all'Efficienza***.

Marginali le richieste di finanziamenti correlati ad iniziative a favore dell'Innovazione e alle Iniziative ESG.

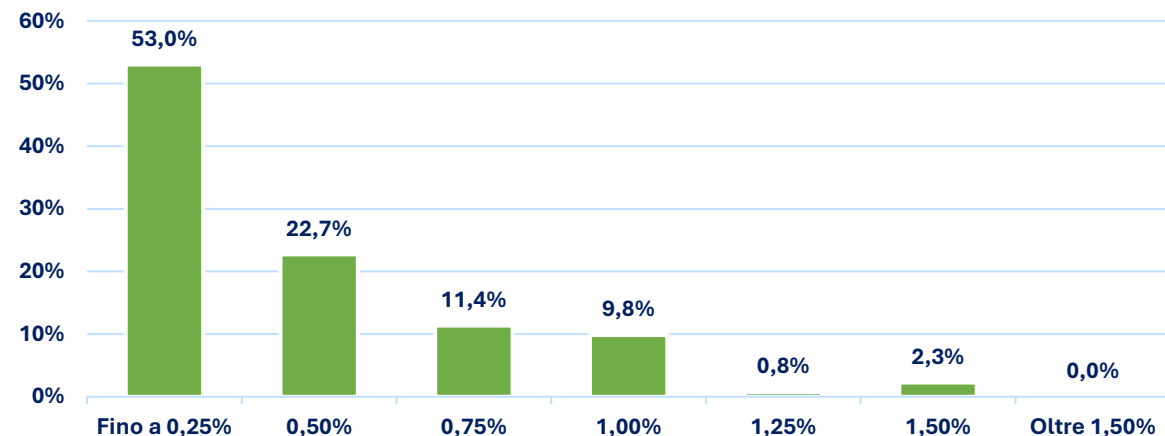
**Sviluppo Organico: aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, internazionalizzazione; Efficienza: rinnovo di impianti, restauro immobili esistenti, digitalizzazione interna, riorganizzazione*



Spread applicato



Spese di istruttoria



Medio/lungo termine Spread e spese di istruttoria

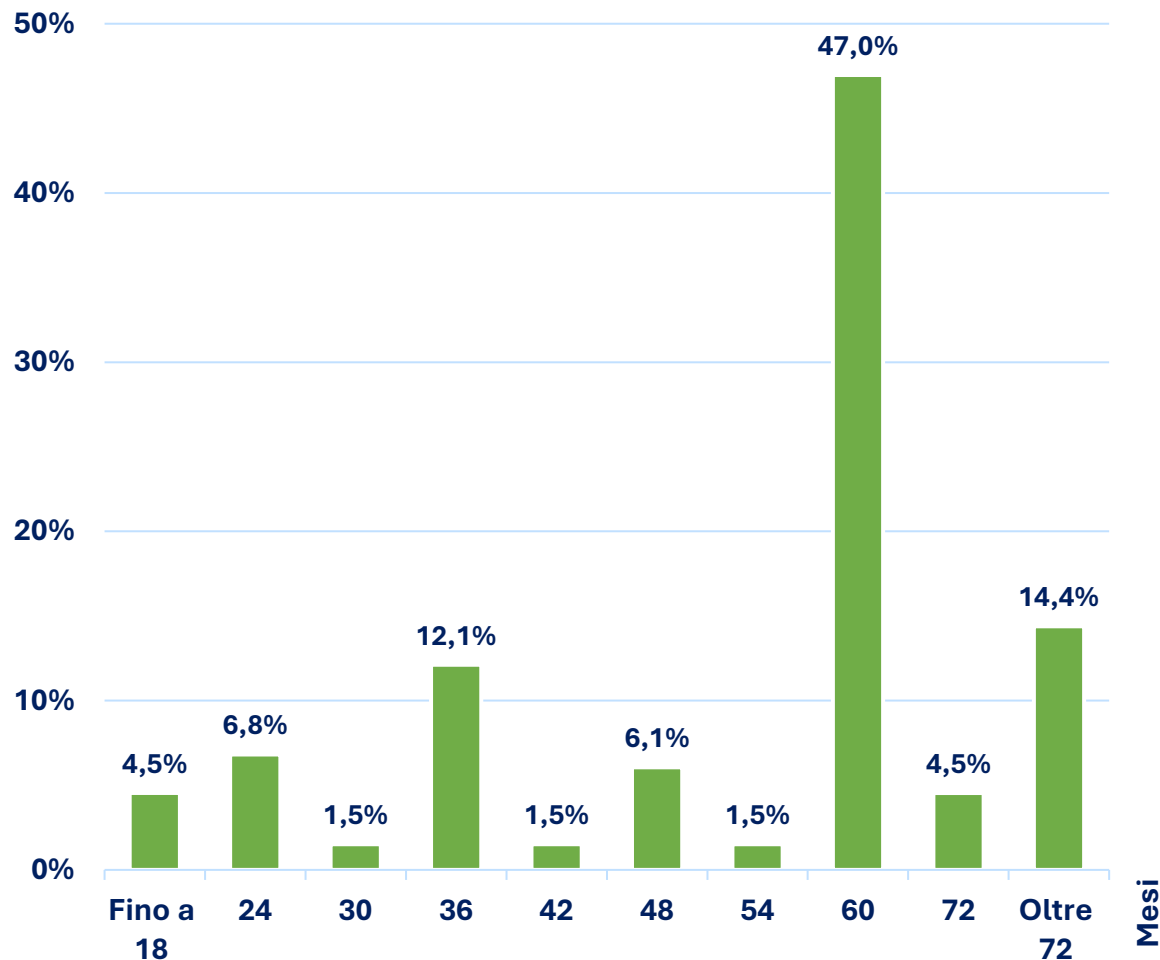
7 aziende su 10 pagano uno spread inferiore all'1,50%. In particolare, 3 su 10 tra lo 0,51% e l'1,00%.

Come è lecito aspettarsi, in misura più marcata rispetto alla precedente rilevazione, sono applicati spread più contenuti alle aziende di maggiori dimensioni e con un minor profilo di rischio.

Profilo di Rischio	Basso	Medio-basso	Medio-alto
Spread 2025H2	1,20	1,31	1,78
Spread 2025H1	1,40	1,40	1,69

Dal punto di vista delle spese di istruttoria, oltre la metà del campione esprime un costo inferiore allo 0,25%. Si assiste ad un proporzionalità inversa rispetto alla dimensione aziendale. Ragionevolmente, aziende più grandi chiedono finanziamenti di importi maggiori sui quali viene applicato un costo percentualmente più contenuto. Infine, emerge come aziende più rischiose sostengano maggiori costi per istruire le pratiche.

Durata



Medio/lungo termine Durata e correlazione con le finalità di richiesta del finanziamento

Complessivamente, quasi la metà dei finanziamenti ha una durata pari 5 anni, rappresentando l'*operazione-tipo*. Il peso di quelli con durata pari o inferiore ai 3 anni è pari al 25% e sostanzialmente in linea rispetto alla precedente rilevazione. Nessuna grande impresa ha richiesto finanzia con tempi di rientro inferiori ai 3 anni.

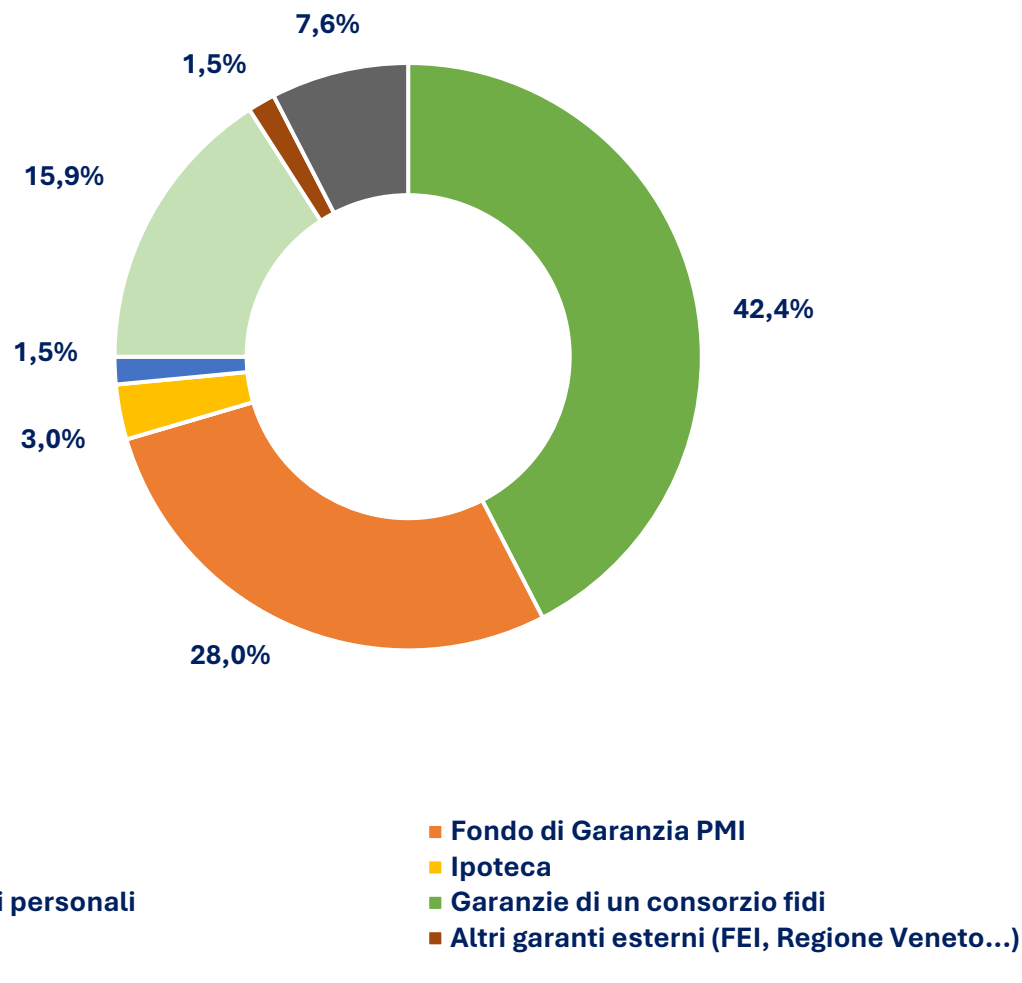
Incrociando i dati, si nota che le operazioni di liquidità hanno una durata media di 50 mesi che incrementano a 58 per le aziende più rischiose (con delle garanzie a supporto). Per le aziende con profilo di rischio più solido, invece, la media scende a 44 mesi.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Garanzie concesse



Medio/lungo termine Garanzie: tra FDG e SACE

Come espresso nelle slide precedenti con riguardo agli affidamenti di breve termine, nell'84% dei casi non veniva richiesta alcuna garanzia all'azienda.

Con riguardo al medio-lungo termine questa percentuale scende al 42%, valore comunque in aumento rispetto al 37% della precedente rilevazione.

Il Fondo di Garanzia rimane lo strumento più utilizzato tra le PMI mentre la garanzia Sace è particolarmente diffusa per le PMI di dimensioni maggiori (fatturato >25M, probabilmente perché molte di esse tendono ad esaurire il plafond del Fondo) e per le Grandi Imprese che non possono accedere al Fondo.

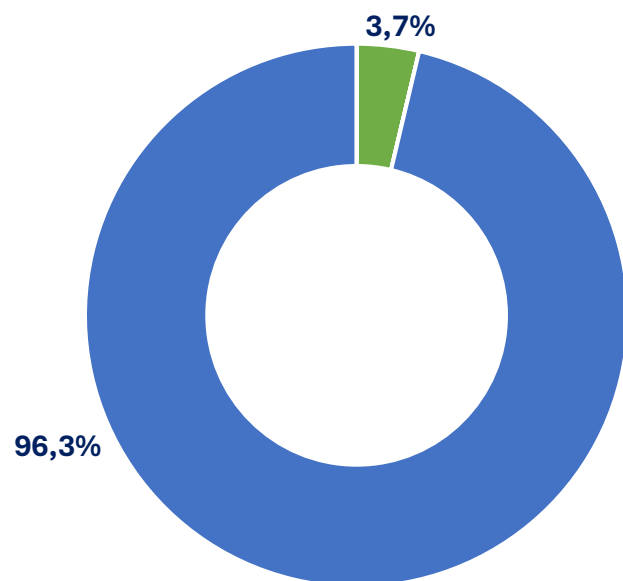


CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Osservatorio Tassi

- *Finanza complementare* -

*Richieste di finanza complementare
negli ultimi 6 mesi*



- Prestiti obbligazionari a lungo
- Prestiti obbligazionari a breve
- Piattaforme digitali di lending diretto a Medio termine
- Piattaforme digitali per la cessione di crediti commerciali
- Factoring (diretto o reverse)
- Altro

Finanza complementare: poco utilizzata, dominata dal Factor

Con riferimento agli ultimi 6 mesi, il 94% del campione non si è avvalso di *finanza complementare*, che rimane quindi un «pozzo di liquidità» marginale tra le fonti di finanziamento aziendali.

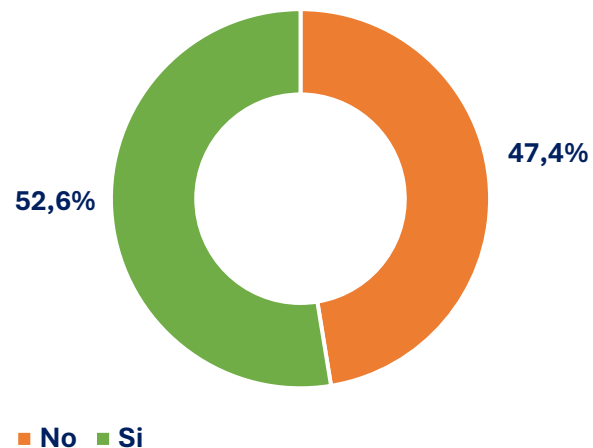
Per il rimanente 6%, il factor (diretto o reverse) rappresenta la forma utilizzata praticamente dalla totalità degli intervistati rappresentati, soprattutto da aziende con un profilo di rischio medio/alto (probabilmente per l'importanza di traslare parte dell'analisi del merito di credito verso i propri clienti) e da aziende di maggiori dimensioni.

Si evidenzia come le altre forme tecniche, che rappresentavano circa un terzo del panel delle risposte nel 1° semestre 2025, sono sostanzialmente sparite.

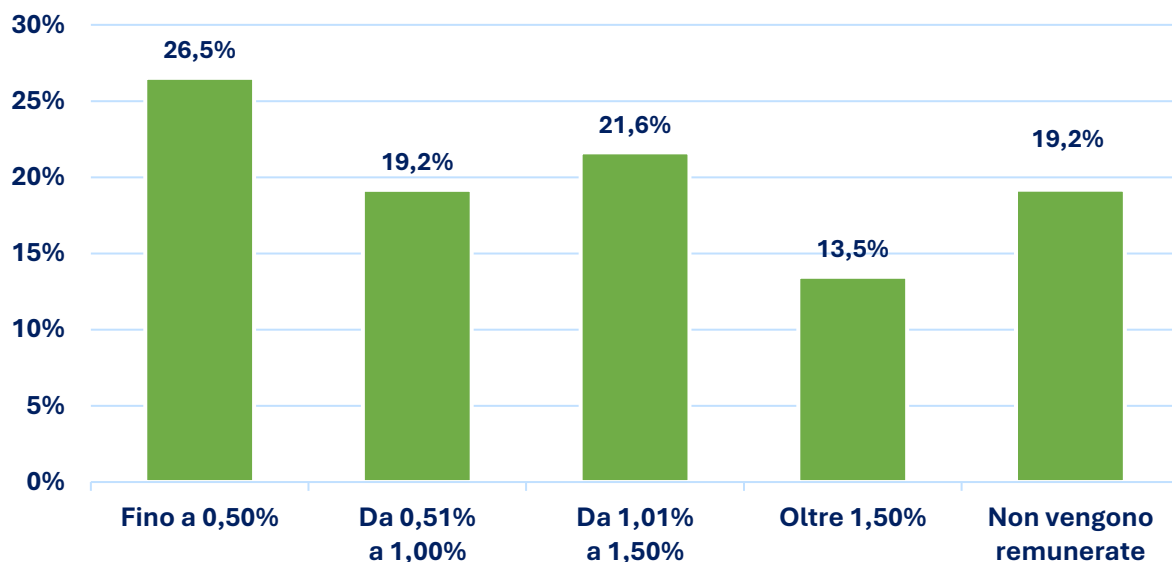
Osservatorio Tassi

- *Surplus di liquidità* -

Detieni liquidità in giacenza?



Se Sì, rendimento c/c



Liquidità in conto corrente e tasso di rendimento

Oltre il 50% delle aziende dichiara di detenere giacenze positive di conto in misura **significativa** e **strutturale**.

Emerge un lieve scostamento della media verso l'alto per le aziende di maggiori dimensioni. Risulta invece molto più robusta la correlazione dei «Sì» a favore di aziende con un basso profilo di rischio.

Quasi un'azienda su cinque tra chi detiene liquidità in c/c dichiara di non ricevere alcuna remunerazione. Ad oltre il 13% è invece riconosciuto un tasso superiore all'1,50%.

Non emergono particolari relazioni tra l'intensità della remunerazione e la dimensione aziendale o il profilo di rischio.

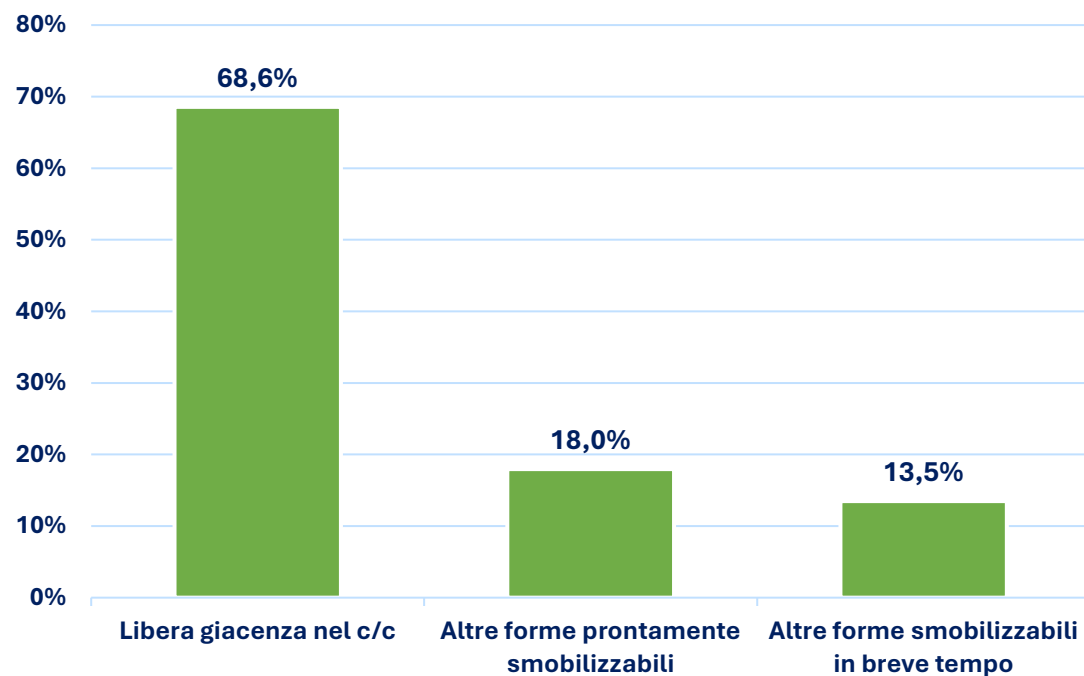


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Liquidità in conto corrente e tipologia di impiego

Se Sì, tipologia di impiego



Quasi il 70% delle aziende gestisce la liquidità prevalentemente tramite il conto corrente, senza ricorrere a strumenti più complessi o vincolanti.

Ciò è vero soprattutto per le aziende di minori dimensioni (<25M di fatturato) rispetto alla maggior diversificazione ricercata da quelle più grandi: tra queste, il 41% ha un profilo di investimento votato a prodotti finanziari più complessi (contro il 27% delle più piccole).

Non emergono invece significative relazioni tra la tipologia di impiego e il profilo di rischio.



QUESTIONARIO

OSSERVATORI TASSI

2° SEMESTRE 2025

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

